

SaronnoNews

Le mosse di Regione Lombardia per combattere il coronavirus: “18 hub per i grandi traumi”

Redazione VareseNews · Sunday, March 8th, 2020

«Attualmente non esistono farmaci specifici né vaccini per combattere il coronavirus. **L'unica arma che abbiamo è impedire la diffusione del contagio**: rimaniamo il più possibile a casa e comportiamoci tutti responsabilmente». È il monito che arriva dall'assessore al welfare di **Regione Lombardia Giulio Gallera**. Nella diretta Facebook – allestita per annunciare la delibera approvata dalla riunione di giunta straordinaria per affrontare l'emergenza coronavirus – l'assessore di **Forza Italia** ha lanciato l'hashtag **#fermiamoloinsieme** per cercare di compattare l'opinione pubblica.

«18 nuovi hub per i grandi traumi»

La disposizione più importante è l'individuazione di 18 hub che, da lunedì 9 marzo, saranno destinati alla cura dei grandi traumi. «**L'obiettivo** – dichiara Gallera – **è creare maggiore disponibilità negli altri ospedali per pazienti affetti da Covid-19**».

«Sugli ospedali Hub – spiega Gallera – si concentrerà l'attività di erogazione delle prestazioni relative alle reti tempo-dipendenti (come l'infarto o l'ictus, *ndr*) e alle patologie le cui cure non possono essere procrastinate. Questi presidi dovranno garantire l'accettazione continua nelle 24 ore di tutti i pazienti che si presentano, potendo anche contare su più equipe disponibili di cui almeno una in guardia attiva, con un percorso separato e indipendente per pazienti affetti da Covid-19 rispetto agli altri pazienti e svolgere la propria attività attraverso la collaborazione di equipe provenienti e messe a disposizione da altri erogatori pubblici e privati accreditati e a contratto».

Le strutture scelte per trattare i traumi maggiori

I tre hub identificati sono: l'**Ospedale di Varese**, il **Grande Ospedale Metropolitano di Niguarda** e gli **Spedali Civili di Brescia**. Rimane riferimento per il trauma maggiore pediatrico il **CTS Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo**. La riorganizzazione è stata fatta tenendo presente «la distribuzione geografica nell'ambito di un sistema fortemente integrato», in grado di agire «secondo protocolli divisi».

Gli ospedali per le urgenze neurochirurgiche

I Centri hub identificati sono: l'**Ospedale di Varese**, il **Grande Ospedale Metropolitano di Niguarda**, gli **Spedali Civili di Brescia** e l'**IRCCS Besta di Milano**. «È stato aggiunto alla rete l'IRCCS Besta di Milano poiché si è considerata la specificità di alcune patologie oncologiche che

necessitano di una sede privilegiata di riferimento. Tali attività sono quantificabili mediamente in 100-120 a settimana e pertanto potrebbero essere centralizzate su 4 strutture ospedaliere».

Le urgenze neurologiche stroke

Le strutture che se ne occuperanno sono l'**Ospedale di Varese**, l'**Ospedale di Legnano**, gli **Spedali Civili di Brescia**, l'**IRCCS Humanitas Milano**, l'**Ospedale Sant'Anna di Como**, l'**IRCCS San Matteo di Pavia**, l'**Ospedale Carlo Poma di Mantova** (in collaborazione con l'équipe di **Cremona**), il **San Gerardo di Monza**, il **Grande Ospedale Metropolitano di Niguarda** e l'**Ospedale di Lecco**.

Le attività non differibili degli ambulatori saranno sospese, a eccezione delle attività in regime di libera professione intramuraria che rimane comunque sospesa; l'attività ambulatoriale istituzionale potrà essere mantenuta qualora non vi sia necessità di risorse professionali per assistenza ai pazienti ricoverati per Covid-19 o per altre patologie. Sarà mantenuta l'attività per prestazioni non differibili – come la chemioterapia, la radioterapia e la dialisi – per le prestazioni urgenti con priorità U o B, per prestazioni dell'area salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta e i servizi sulle dipendenze.

Riprendono le vaccinazioni

Da mercoledì 11 marzo, dichiara Gallera, **riprenderanno le somministrazioni di vaccini**. «Saranno riattivate le sedute per la somministrazione di ciclo esavalente, pneumococco e rotavirus, la prima MPRV (morbillo, parotite, rosolia e varicella, ndr) e meningococco C, la seconda dose di MPRV e dTP (difterite, tetano e pertosse, ndr)».

I casi salgono a 4.189

Sono 4.189 i contagiati da coronavirus in Lombardia, dai 3.420 di sabato 7 marzo. **In provincia di Varese i contagiati sono 32**. «Evitiamo allarmismi» ha precisato Gallera. «Le fughe di notizie dal Consiglio dei ministri di ieri hanno portato a comportamenti irrazionali. Cerchiamo di restare uniti e non farci prendere dal panico. Questa è una battaglia che dobbiamo affrontare tutti insieme, con senso di responsabilità».

This entry was posted on Sunday, March 8th, 2020 at 7:20 pm and is filed under [Salute](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.